



Giovedì 25 marzo 1999

6

IL FATTO

l'Unità



◆ **Il segretario dell'Alleanza Atlantica**
«Il generale Clark mi ha comunicato
che l'attacco è partito contro la Serbia»

◆ **«La responsabilità è tutta di Milosevic**
perché la comunità internazionale
non ha mai smesso di cercare il dialogo»

◆ **«Non siamo in guerra con la Jugoslavia**
Vogliamo però fermare la violenza
contro i civili e contro le persone innocenti»

La Nato: proteggeremo i Paesi vicini

Solana l'antimilitarista ha dato l'ordine ai bombardieri di sparare

DALLA REDAZIONE
GIANNI MARSILLI

BRUXELLES. Le operazioni militari contro la Jugoslavia erano cominciate da circa un paio d'ore ieri sera quando il segretario generale della Nato, alle 20.03, ne ha dato l'annuncio: "Sono stato informato dal comandante supremo delle forze alleate in Europa Wesley Clark - ha detto - che le operazioni aeree della Nato contro bersagli nella Repubblica federale di Jugoslavia sono iniziate". Ha ribadito che "la prima responsabilità è del presidente Milosevic che ha rifiutato di porre termine alle azioni violente in Kosovo e di negoziare in buona fede". Il comando generale della Nato a Bruxelles è entrato in pieno clima bellico. Riserbo e briefings quotidiani e ufficiali con la stampa per tutta la durata delle operazioni. Il tempo della politica e della diplomazia è sospeso. Quattrocento aerei carichi di missili e bombe hanno il compito di sfiancare subito, entro pochi giorni, Slobodan Milosevic. Poi - se andrà così, se la resistenza serba verrà piegata - tornerà il tempo del negoziato. Suonavano irreali ieri sera le parole di Javier Solana a Bruxelles mentre a Belgrado già urlavano le prime sirene d'allarme: "La Nato non entra in guerra contro la Jugoslavia. Non siamo in conflitto con il popolo jugoslavo che da troppo tempo è isolato in Europa a

causa della politica del suo governo". Il passo della Nato è storico. L'alleanza non aveva mai attaccato un paese sovrano, oltretutto senza un mandato del Consiglio di sicurezza dell'Onu. L'azzardo è enorme, tale da cambiare le ancor fragili coordinate dell'ordine internazionale dopo la caduta del Muro di Berlino. La reazione russa, per quanto sia scarso il margine di manovra di Primakov, è lì a testimoniare. Eltsin ha richiamato il suo rappresentante presso l'Alleanza, Serguei Kisliak. Ed è già in forse l'Atto fondatore dei nuovi rapporti Nato-Russia faticosamente firmato meno di due anni fa. Anche per questo ieri Javier Solana ha indirizzato messaggi a varie capitali europee. Innanzitutto a quelle di Slovenia, Romania, Bulgaria, Macedonia e Albania. "L'Alleanza rispettivi capi di Stato - esaminerà molto seriamente ogni minaccia militare da parte della Jugoslavia" sui paesi vicini. Lo preoccupa soprattutto la Bulgaria, nettamente schierata con la Nato tanto da consentire eventuali sorvoli del suo territorio (per i quali, peraltro, non è stata chiesta ancora al-



Un soldato britannico della Nato

Bandic/Ap

cuna autorizzazione). Meno calorosa appare la Romania, prudentemente alla finestra Slovenia e Macedonia. Quanto all'Albania, "la vostra sicurezza costituisce per l'Alleanza una preoccupazione diretta e materiale... sarebbe inaccettabile che la Jugoslavia ne minacciasse l'integrità territoriale".

Lavoro delicato, questo delle missive ai capi di Stato. Nei Balcani c'è infatti un fronte potenziale: dalla Grecia alla Russia, passando per Bucarest e Kiev, si è solidati con Belgrado; gli altri, la Turchia in particolare, approvano la Nato. Grecia-Turchia soprattutto è il punto di frizione che maggiormente

L'Austria non concede lo spazio aereo

■ Anche in occasione dell'attacco aereo della Nato sul Kosovo, l'Austria non ha rinunciato alla propria neutralità: il ministro austriaco della difesa Werner Fasslabend ha escluso qualsiasi autorizzazione alla Nato per l'utilizzazione degli aeroporti o per l'attraversamento dello spazio aereo austriaco, e tanto meno per l'uso delle strade allo scopo di trasportarvi truppe o mezzi bellici destinati all'offensiva annunciata contro le forze serbe. In dichiarazioni rilasciate alla radio di stato austriaca, Fasslabend ha sottolineato che per ragioni giuridiche l'Austria non dovrà partecipare ad alcuna operazione militare della Nato contro la Jugoslavia.

«L'operazione per il Kosovo - ha spiegato Fasslabend - non è stata decisa su mandato delle Nazioni Unite, e solo tale mandato rende-

rebbe possibile la partecipazione austriaca, come è già accaduto con la missione di pace nella Bosnia-Erzegovina, sotto comando Nato ma su esplicito mandato dell'Onu». Secondo il ministro austriaco, è diversa la qualità delle due operazioni. Il mese scorso, tuttavia, furono truppe e mezzi militari statunitensi e tedeschi della Nato a portare soccorso ai villaggi austriaci colpiti dalle due gigantesche valanghe, che uccisero 38 persone. Gli elicotteri da trasporto in dotazione alla Nato furono utilizzati per sgomberare turisti e residenti dai villaggi minacciati. Intanto la compagnia di bandiera austriaca Aua ieri ha cancellato il suo volo giornaliero da Vienna a Belgrado, mentre proseguono regolarmente i collegamenti con Tirana e Skopje. L'Aua ha fatto sapere che deciderà giorno per giorno se riprendere i voli su Belgrado.

preoccupa Bruxelles e Washington. E' lì la ragione vera dell'intervento: prevenire l'incendio balcanico. A rischio di gettar benzina sul fuoco. Ieri affioravano antichi sentori di guerra fredda. Non solo l'irrigidimento moscovita, ma anche gli ucraini il cui parlamento ha chiesto al governo di rinunciare al suo statuto "non nucleare" in risposta alle minacce della Nato. In Ucraina, 50 milioni di abitanti, potrebbero riapparire le teste nucleari puntate verso occidente. E anche in Bielorussia, a ridosso della Polonia, zelante nuova recluta dell'Alleanza.

Il primo segnale del precipitare degli eventi era venuto quando ieri mattina dalla base britannica di Fairford erano decollati otto enormi B-52 americani dotati di missili da crociera. La loro destinazione era ignota, contrariamente alla loro missione: colpire per primi radar, centri di comunicazione, difese antiaeree. Da Bruxelles si faceva sapere che gli obiettivi nel mirino sono varie decine. Il tentativo è di piegare Milosevic subito, con la violenza dei primi colpi. Altrimenti bisognerà erodere la resistenza giorno per giorno, magari oltre il 4 aprile che è il 50° anniversario della Nato. Brutto anniversario, se Milosevic non

cede. Gli esperti di strategia militare sono perplessi se non pessimisti: "Sarebbe stupido pensare che i bombardamenti risolvano qualcosa", dice Jonathan Eyal, direttore dell'istituto internazionale Rusi a Londra. Gli fa eco Andrew Brookes, dell'accreditato IISS, che sottolinea la capacità di risposta dei serbi, la dispersione degli obiettivi, la natura accidentata del terreno. Tutti sono d'accordo sul fatto che sarà difficile piegare Milosevic senza truppe sul terreno. E in questo caso la famosa "opzione zero morti", garantita dai bombardamenti chirurgici, non sarebbe che pia illusione.

Sofferto sì dei Quindici: la guerra c'era già

Documento Ue da Berlino in difesa dei diritti umani. Obiezioni svedesi

DA UNO DEGLI INVIATI
PAOLO SOLDINI

BERLINO Non è la Nato che porta la guerra: la guerra nel Kosovo c'era già. È scritto nella dichiarazione che i Quindici, nel loro vertice di Berlino con l'agenda scombusolata, approvano non senza qualche difficoltà e dopo un dibattito che non dev'essere stato facilissimo (almeno il leader svedese Persson e il suo ministro degli Esteri signora Lindh avrebbero espresso obiezioni). Lo dice Joschka Fischer, il verde che a suo tempo ebbe il coraggio di rompere con i suoi compagni di partito proprio sulla liceità o meno di interventi militari dove sono minacciati i diritti umani, e che ora ha indossato l'abito scuro

del signor presidente di turno del Consiglio Ue. Lo dicono Schröder, D'Alema, Chirac, tutti i leader che prendono la parola in pubblico. È la linea dell'Europa. La decisione di far parlare le armi ha colto l'Unione europea nella sua solita, triste, condizione di gigante che non ha una politica estera. La dichiarazione, concordata e diffusa prima che i bombardamenti iniziassero, cerca però di rimediare all'impotenza. Di delineare un qualcosa per il «dopo», per trovare quella che sta diventando una specie di chimera raccontata con parole da luogo comune: «una soluzione pacifica per il Kosovo». Il documento ricorda i dati terribili della catastrofe umanitaria in cui i Serbi, ma anche gli

irriducibili dell'Uck, hanno gettato la regione: 440mila profughi, un quinto dell'intera popolazione del Kosovo, dei quali 65mila nell'ultimo mese e ben 25mila nelle ultime ore: da quando, venerdì scorso, si è spezzato il filo negoziale faticosamente tessuto a Parigi. Una realtà che l'Europa non può accettare. Non l'accetterebbe in nessuna parte del mondo, ma meno che mai - dice Fischer con passione, piegandosi sulla

tribuna - a due passi da noi, nel cuore del nostro continente. E allora, l'obiettivo costringe Milosevic a piegarsi, a firmare quello che non ha voluto firmare né a Rambouillet né a Parigi. Ci faccia arrivare, dice Fischer, «proposte negoziali sostanziali» (e «proposte sostanziali», spiegherà poi, sono quelle che passano comunque per la firma dell'accordo di Rambouillet) e «in ogni minuto, in ogni secondo» fermeremo l'iniziativa militare. Il ministro degli Esteri tedesco parla «prima», ma l'offerta, si chiarisce in serata, vale anche per «dopo». Anche a bombardamenti iniziati si può tornare indietro. Se il leader di Belgrado, quello che «ha rotto le intese e ha continuato ad inviare truppe nel Kosovo», co-

me denuncia Schröder, «che si prende tutte le sue responsabilità per il comportamento ostinato e incomprensibile che ha tenuto finora», come aggiunge Chirac, invia il segnale giusto, si può ricominciare a parlare. Milosevic, dice il presidente francese, «deve comunque sapere che può in ogni momento tornare al tavolo negoziale per firmare la pace». La Ue conta anche, senza dirlo troppo apertamente (ma Fischer lo fa e altri lo lasciano intendere), su una possibile mediazione russa. Fino a poche ore prima che partissero i bombardieri, Schröder, per quanto se ne è saputo, è stato in contatto telefonico con il capo del governo russo Evghenij Primakov.

L'intervento moderatore dei russi su Belgrado non è bastato, evidentemente, a convincere il leader di Belgrado. Ma l'impressione, riferita da ambienti diplomatici a margine del vertice, è che sia servito almeno a non tendere troppo i rapporti dei paesi europei della Nato con la Russia. Non è molto, ma da qualche punto fermo bisognerà pur ripartire. È un segno di speranza, ma per ora, sul vertice di Berlino, pesa l'incubo di una guerra che appare un evento assolutamente nuovo, un déjà-vu che richiama tante, troppe cose in questa città. «Non posso escludere un pericolo di vita per i nostri soldati», dice la sera Schröder in tv. E Berlino ha un brivido.

Javier Solana «Tutta colpa di Slobodan»

■ «La responsabilità dei raid aerei è del presidente jugoslavo Milosevic che si è rifiutato di fermare le violenze in Kosovo e di negoziare in buona fede». Parole del segretario Generale della Nato, Javier Solana, nel comunicato con cui ha annunciato di essere stato informato dal generale Wesley Clark dell'inizio delle operazioni. «La Nato non sta conducendo una guerra contro la Jugoslavia, non abbiamo una contesa con il popolo jugoslavo che per troppo tempo è rimasto isolato dal resto dell'Europa per colpa del proprio governo. Le nostre azioni sono dirette contro le politiche repressive della leadership jugoslava».

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome.....**

Via..... **N°.....**

Cap..... **Località.....**

Telefono..... **Fax.....**

Data di nascita..... **Doc. d'identità n°.....**

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....
 Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esso collegato; il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
 ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
 ■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
 ■ 1041 Bruxelles, International Press Center
 Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032 2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
 Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).
 Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie
 A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Marchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)	
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legal-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
 Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giovanni Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita:
 Milano: via Gioseffo Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5495111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
 Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70003941
 Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70003941
 00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356000 - 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271
 40121 BOLOGNA - Via Card. 8/1 - Tel. 051/6392811 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile:
 Se-Be, Roma - Via Carlo Presenti, 130
 Satim S.p.A., Padova Dagnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
 LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

